

**COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE CONFERENZE DEI PRESIDI DI FACOLTÀ****Mozione sulla nota ministeriale n. 160 del 4 settembre 2009**

Il Coordinamento nazionale delle Conferenze dei Presidi di Facoltà (Interconferenza), riunito il 21 ottobre 2009, ha discusso la nota ministeriale n. 160 del 4 settembre 2009, "Ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio".

L'Interconferenza esprime forte preoccupazione per i tempi di attuazione dei provvedimenti annunciati e ritiene indispensabile differire l'eventuale applicazione di nuove norme. L'offerta formativa per l'anno accademico 2010/2011 è, infatti, in via di definitiva approvazione da parte dei competenti organi accademici in tutti gli atenei, al fine di rispettare le scadenze che il Ministero prescrive e delle quali, tuttavia, non sembra tener conto nell'annuncio di ulteriori provvedimenti.

L'Interconferenza, inoltre, rileva significative contraddizioni tra i presupposti della nota, condivisibili, e le scelte operative che risultano non adeguate. Pur esprimendo apprezzamento per gli obiettivi di "razionalizzazione" e di "qualificazione dell'offerta formativa", rivendica la necessità di attendere gli esiti dei provvedimenti già introdotti, secondo quanto ribadito anche dal CUN. La riforma degli ordinamenti didattici, ai sensi del D.M. 270/04, e l'applicazione del D.M. 544/07 sui requisiti per l'attivazione dei corsi di studio stanno, del resto, già producendo una significativa e necessaria riduzione del numero dei corsi, anche grazie al decisivo ruolo svolto in tal senso dalle Conferenze dei Presidi e dal loro Coordinamento Nazionale. Rinunciando ad un'attenta verifica dei risultati e privando il sistema universitario, e in particolare gli studenti, di un indispensabile periodo di stabilità, ogni ulteriore innovazione normativa rischia di produrre destabilizzazione e tagli indiscriminati. Questi ultimi, peraltro, non tengono conto della varietà delle aree disciplinari e delle esperienze di innovazione didattica promosse e incoraggiate da diverse Facoltà.

È inoltre, inderogabile la necessità di affiancare, nei principi e nei fatti, alla logica puramente quantitativa che ispira questi provvedimenti, una prospettiva centrata sulla qualità e orientata ad attuare il processo di accREDITAMENTO dei corsi di studio, già avviato e sperimentato secondo modelli di qualità messi a punto dalla CRUI e dal CNVSU.

L'Interconferenza segnala, infine, con forte preoccupazione lo squilibrio tra università pubbliche e private, derivante dalla disposizione secondo cui la maggior parte degli interventi troverà inizialmente applicazione solo per le università statali. Una simile scelta può apparire in buona parte plausibile per le università pubbliche non statali, ma risulta inaccettabile se estesa al pulviscolo degli atenei telematici, sulla cui istituzione e proliferazione le responsabilità della politica devono essere ulteriormente segnalate.